



# L'Unità 2



GIOVEDÌ 8 AGOSTO 1996

Dopo la scoperta di un batterio in un meteorite marziano Clinton annuncia la missione spaziale

## «Su Marte a caccia di vita»

Andare lassù  
per fugare  
i nostri dubbi

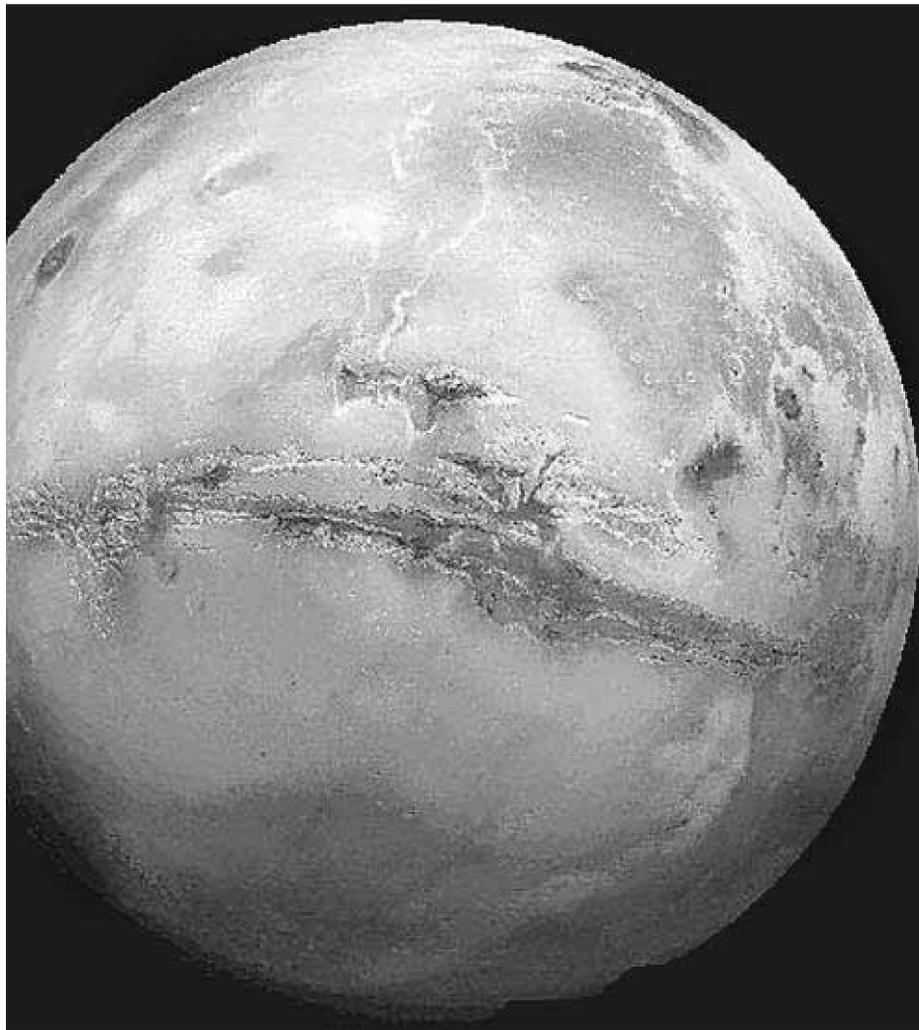
MARCELLO CORADINI  
DIREZIONE SCIENTIFICA DELL'ESA

L'ANNUNCIO dell'amministratore della Nasa, Mr. Goldin, che un gruppo di ricercatori americani ha individuato tracce di vita primordiale in una meteorite antartica ha fatto rapidamente il giro del mondo. Il perché di un tale entusiasmo, forse eccessivo, da parte della Nasa è di difficile comprensione e, d'altronde, non è neanche di nostro interesse. Ciò che va chiarito è se gli scienziati americani hanno veramente ottenuto dei risultati definitivi e convincenti. È già da molti anni che un certo numero di meteoriti dette SNC, dal nome degli scienziati Shergotty-Nakhla-Chassigny, viene considerato di provenienza marziana sulla base di forti similitudini tra la composizione dei gas intrappolati al loro interno e quella dell'atmosfera marziana. In queste meteoriti non è stata individuata alcuna traccia di vita primordiale, sebbene la loro età, di circa 1-1,3 miliardi di anni, sia molto più compatibile con lo sviluppo della vita di quanto non lo sia la meteorite ALH84001 venuta di recente agli onori degli altari. L'età di ALH84001 è infatti di circa 4 miliardi di anni, mentre l'età dei globuli di carbonato rintracciati al suo interno è di circa 3,6 miliardi di anni.

Cosa succedeva circa 4 miliardi di anni fa nel nostro sistema solare? Corpi di svariate dimensioni (da centimetri alle decine di chilometri di diametro) e di comete vagavano, in grande abbondanza, all'interno del sistema solare in attesa di essere catturati dall'attrazione gravitazionale di corpi di dimensioni ben maggiori - i pianeti e i loro satelliti -. Le superfici planetarie venivano in continuazione martellate, segnate e rielaborate dall'impatto di questi corpi: era questa l'ultima fase dell'accrescimento planetario nel corso del quale i pianeti ed i loro satelliti si avviavano ad assumere lentamente l'assetto geologico attuale. Questa fase di bombardamento può essere durata, secondo i differenti modelli di evoluzione del sistema solare, non più di un miliardo di anni. Al termine di questa fase di riassetto catastrofico delle superfici planetarie, si cominciò ad avere una fase di maggiore stabilità geologica e climatica che culminò, sul nostro pianeta, con l'apparizione delle prime forme rudimentali di composti biologici, ovvero le prime tracce di vita. È quindi molto difficile immaginare che su Marte si possano essere sviluppate forme di vita, anche assolutamente primordiali, che abbiano «contaminato» la meteorite ALH84001 circa 4 miliardi di anni fa.

Una complicazione ulteriore scaturisce dal possibile meccanismo di espulsione di rocce da una superficie planetaria con una velocità tale da permettere loro di abbandonare il campo gravitazionale planetario, esattamente come i nostri satelliti di esplorazione interplanetaria. In mancanza di un motore a raz-

SEGUE A PAGINA 2



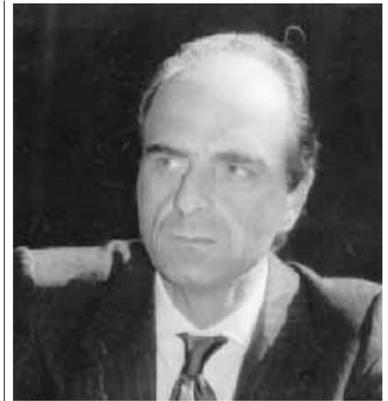
**TRACCE BIOLOGICHE IN UN METEORITE.** La scoperta ha sollevato enorme attenzione: gli scienziati della Nasa dichiarano di aver trovato tracce fossili di una vita primordiale in un meteorite caduto sull'Antartide tredicimila anni fa. Questo frammento di roccia proverrebbe da Marte. Si tratterebbe della prima traccia di esseri unicellulari, di batteri, fuori dalla Terra vivi miliardi di anni fa.

**IL PRESIDENTE: SUL PIANETA ROSSO.** La straordinarietà della notizia impone una svolta: Clinton appare in tv per annunciare l'impegno americano nella ricerca di vita su Marte. A novembre partirà una nuova sonda, il 4 luglio del 1997 robot esploreranno il pianeta. E si torna a parlare di voli umani con destinazione Marte.

**I POLIPEPTIDI PRIMA DEL DNA.** Intanto da un gruppo di ricercatori californiani arriva una notizia forse altrettanto importante: anche i polipeptidi erano in grado di riprodursi. Prima del Dna e del suo parente stretto Rna questi più semplici e antichi elementi conoscevano una forma di riproduzione anche se non molto efficace. Il confine della vita si sposta dunque all'indietro.

**GALIMBERTI: «NON CAMBIA NULLA».** «Il cosmo resta comunque inanimato». Per il filosofo Umberto Galimberti la vita non può essere ridotta al semplice dato biochimico.

ANNAMARIA GUADAGNI NANNI RICCOBONO  
ALLE PAGINE 2 e 3



### La Federcalcio è nel caos Calcio, la palla passa a Pescante

Dopo la notte dei lunghi coltelli in cui né Nizzola né Abete hanno avuto i voti per essere eletti, i destini del calcio sono ora nelle mani del Coni. Lunedì si riunisce la giunta: si attende la nomina di un commissario.

S. BOLDRINI M. FILIPPINI A PAGINA 11

### On the road Con i «Modena» tra il Po e Dublino

I Modena City Ramblers raccontano come hanno coniugato la musicalità «padana» con i suoni d'Irlanda. Un viaggio tra le note ma anche tra culture così lontane e così vicine. E annunciano nuovi viaggi: stavolta in Sudamerica.

ROBERTO GIALLO A PAGINA 7

### Un racconto di Marco Lodoli Il ragazzo dai sogni copiati

«Raccontate in una paginetta un sogno che avete fatto, ho detto a quelli della prima C. Un sogno a occhi aperti o a occhi chiusi? Mi ha domandato Melissa, che ama le distinzioni e la chiarezza...». Un racconto di Marco Lodoli.

MARCO LODOLI A PAGINA 5

### Estate serena Con noi si può

**V**idiamo chi, dove e come viene in aiuto di chi resta in città. Dalla spesa ai farmaci a domicilio, dall'assistenza agli anziani soli ai negozi aperti, saprete proprio tutto quello che le amministrazioni locali hanno programmato per farvi vivere un Ferragosto senza troppi disagi.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 8 a 2.000 lire

## Vogliamo salvare il cinema

CHE L'API (l'associazione degli autori e produttori indipendenti) possa diventare una nuova interlocutrice per chi, oltre a noi stessi, debba decidere le sorti del malandato cinema italiano mi sembra una buona cosa. Che l'api, con la sua nascita, contriscuisca a dare una scossa alle vecchie associazioni Anac (autori) e Anica (produttori) e una smossa (forse nel vero senso della parola) a direttori di ministero, capi diartimento, presidente di commissione, membri di commissione, mi sembra anche questa una buona cosa. Che l'api poi non diventi qualcosa di faticoso, di burocratico, di pesante, che non serva gli interessi di qualcuno a scapito di altri ma che contribuisca a difendere, a incoraggiare, a promuovere il buon, cinema italiano, è quello che mi auguro e che si augurano tutti, spero. Anche Anac e Anica, ne sono certo.

Il fatto più interessante è che questa associazione (perché purtroppo sempre di associazione si tratta; oppure vogliamo chiamarla lobby, in senso peggiore del termine? ma sì!). Il fatto dunque più interessante è che

MARCO RISI

questa lobby, per la prima volta nella storia del nostro (oggi) boccheggiante cinema, schierati, dalla stessa parte, autori e produttori, come dire cani e gatti, i nemici di sempre, che però, forse proprio per questo, proprio per la loro naturale diversità, per le loro liti furibonde, per le rotture irreparabili (che si riparavano dopo un mese) per gli scontri durissimi che in certi casi arrivavano allo scontro fisico, forse dunque, anche per questo, hanno contribuito a fare i film più belli del cinema e non solo italiano.

Leggevo due giorni fa di Coppola e di quanti problemi abbia avuto prima e durante le riprese del «Padrino» per la scelta degli attori e per la durata delle riprese stesse, e mi viene in mente Fellini, il grande ammaliatore, tritatore di produttori, e Monicelli che li ha sempre considerati «il nemico naturale» e mio padre che se fosse stato per Cecchi Gori (Mario) e per un altro giorno di pioggia, il finale del «Sorpasso» non ci sarebbe stato. Fino ad arrivare a Cristaldi e Tornatore, e

perché no, anche a me e a Bonivento durante le riprese di «Mery per sempre». Dunque si può certo dire (certo non è una regola) che il clima idilliaco non giovi al cinema, anzi... E noi cosa ti andiamo a inventare? L'api, autori e produttori insieme. Ecco, credo sia stato proprio questo il motivo che mi ha spinto ad aderire, io così refrattario a qualsiasi tipo di iscrizione ad «appartenenze». L'idea che insieme, magari azzannandoci, ma insieme, si riesca a raddrizzare tutte quelle cose che nella legge, nel ministero, al dipartimento, non vanno. Illusione? Bah, proviamoci.

Poi resta un altro problema: il più grande, che se si risolvesse quello, avremmo risolto tutto. Fare buoni film. Hai detto niente... Però, sentite questa: non mi ricordo chi qualche tempo fa, ad un regista italiano che gli raccontava di quanta fatica, quanto tormento, gli fosse costato quel film, gli rispose: «Tanto valeva farlo bello». Semplice no? Ecco, questo è l'augurio che posso fare a tutti noi membri e non dell'api. A proposito, siamo sicuri di questa sigla? Bene, che si dia inizio alle tenzoni.

08MILLEL  
Not Found  
08MILLEL